



Sbardella: «Prima o poi si farà il governissimo»

Oggi la discussione sull'ammissibilità delle modifiche alle leggi elettorali... Il presidente allude alle pressioni: «Ci raccoglieremo soli in meditazione»

A sostegno dei promotori parleranno Barile, Massimo Severo Giannini e Onida... Contro l'avvocato dello Stato Azzariti... Si potrebbe giungere subito al verdetto

Referendum, la parola alla Corte

Conso: «Decideremo nel più assoluto silenzio esterno...»

La Corte costituzionale entra stamane in camera di consiglio per decidere sull'ammissibilità dei referendum elettorali.

ogni tipo Una polemica, ieri, l'ha fatta anche Conso, nelle prime battute della sua relazione di 151 pagine.

cano il sistema elettorale vigente. Un compito, questo, che spetta al Parlamento.

nata - avverranno stamane la loro fatica e probabilmente, giungeranno già nella giornata di domani ad una decisione.

In Veneto i fanfaniani del gruppo dei fanfaniani della Dc veneta...

Giunta con Dc-Pci-Psi Verdi e pensionati a Piacenza

esponente della lista civica «Eco del golico» All'opposizione 3 liberali, 3 missini, 2 consiglieri del Pci, un verde «ecologista».

Catania: il Pci contro megapallo sospetto

valore di parecchi miliardi! Finocchiaro non sarebbe in possesso dei requisiti previsti da un primo bando di gara.

A Trieste la mozione Occhetto al 52,8%

In base a risultati non ancora ufficiali la mozione Occhetto ha ottenuto nei congressi di sezione in provincia di Trieste il 52,81% dei voti.

GREGORIO PANE

FABIO INWINKL

ROMA. «Dopo aver ascoltato le motivazioni delle parti, la Corte resterà sola con se stessa e deciderà nella meditazione e nel silenzio esterno più assoluto».

elettorali per il Senato, la Camera e i Comuni. Conso parzialmente, pronuncia queste parole nell'udienza più affollata della Corte.

Ecco i tre quesiti all'esame della Consulta

ROMA. All'esame della Corte costituzionale sono da oggi tre quesiti, relativi alle leggi elettorali del Senato, della Camera dei deputati e dei Comuni.

Diventerebbero così senatori in base al sistema maggioritario in 238, quanti sono i collegi previsti dalla legge.

Senato Il referendum sul Senato è quello che - per ammissione degli stessi proponenti - caratterizza l'iniziativa sottoscritta da oltre 600 mila cittadini.

Camera Rispetto alla legge del '57, attraverso l'eliminazione di alcuni comiti, si ridurrebbero da quattro (o tre, a seconda delle regioni) a una sola le preferenze che ogni elettore può attribuire sulla scheda.

Il documento approvato con 360 voti a favore e 63 contrari. Le promesse del ministro Maccanico

Stop alle crisi fuori dalle Camere Solo il Psi vota contro la mozione Scalfaro

Le crisi di governo non dovranno più essere gestite fuori dal Parlamento. Così stabilisce la mozione approvata ieri dalla Camera con 364 voti a favore, 64 contrari (quelli dei socialisti) e 10 astensioni.

problemi istituzionali, Antonio Maccanico. Quasi una «lezione» di storia sulle crisi di governo, originate «in schiacciante maggioranza» non da atti di dimissione volontaria ma da voti di dissenso in Parlamento su materie che incidono sull'indirizzo politico generale.

ROMA. 360 voti, quaranta in più dei firmatari della mozione Scalfaro. La necessità di chiudere finalmente con l'interminabile sequenza di crisi di governo gestite fuori dal Parlamento, è condivisa quasi da tutti, nella maggioranza e nell'opposizione.

drammatica vigilia di guerra. Dopo gli interventi iniziali dell'altra sera (fra gli altri quello di Scalfaro, di Bassanini, di Labriola e di Silvia Barbieri per il Pci), ieri hanno preso la parola il liberale Biondi, il federalista europeo Mellini, il verde Lanzinger, il repubblicano Grillo e de Carus, d'Onofrio e Ciccardinelli tutti concordi nel sostenere il contenuto di fondo della mozione.

Le carte che dovevano andare a Venezia bloccate dal 21 dicembre

Giallo sugli archivi del Sismi Rognoni li apre, la procura li sequestra

Una bella coincidenza: il 21 dicembre scorso il ministro della Difesa aveva autorizzato il Sismi a consegnare i documenti su Gladio agli organi parlamentari e giudiziari che li avevano richiesti.

potranno e prelevare ciò che serve loro. Altro giudice che sta incontrando forti difficoltà è Carlo Mastelloni, impegnato a Venezia nell'istruttoria su Angelo 16, l'aereo del Sid (e di Gladio) precipitato nel 1973.

DAL NOSTRO INVIATO MICHELE SANTORI

VENIZIA. Quando si dice la tempestività. Dopo settimane di annunci, di decisioni sempre imminenti, il 21 dicembre scorso era arrivata al Sismi una lettera del ministro della Difesa Virginio Rognoni.

Casson: «È falso il documento su Gladio e la strage dell'80»

l'ammiraglio Martini all'epoca (1982) in servizio presso Segreteria e non al Sismi del quale ha assunto la direzione solo nel maggio di due anni dopo.

Un confronto pacato al congresso della federazione

Da Bologna un no alla scissione «Discutiamo su come stare insieme»

La pace, innanzitutto. Né poteva essere altrimenti. Forse anche perché, come ha detto un delegato, «tirando quel filo possono venire al pettine tante altre questioni».

lenza omicida (nomadi, cittadini, carabinieri). Il segretario della Federazione - dopo aver sollecitato iniziative per la pace nel Golfo anche dopo la scadenza dell'ultimatum dell'Onu - ha ripreso il discorso su Bologna e gli ultimi avvenimenti per chiedere una efficace direzione e coordinamento delle forze di polizia, alle quali - ha ribadito - non è mancata e non mancherà la solidarietà e la collaborazione dei bolognesi.

DALLA NOSTRA REDAZIONE GIOVANNI ROSSI

BOLOGNA. Occhettiani, ingraiani, bassoliniani? Il dibattito ha cercato di andare oltre le dichiarazioni d'appartenza e, senza aspre polemiche, a ricercare le ragioni dell'unità, di una comune militanza nel futuro Partito democratico della sinistra sulla base di valori, idee, regole di convivenza tra diversi.

Mauro Zani s'è rivolto ai delegati invitandoli a «contribuire, con il dibattito a una carta fondativa di principi e regole come contributo di Bologna al congresso di Rimini». «Da Bologna - ha detto - deve venire una volontà larga e convinta contro ogni ipotesi di scissione. Non è il momento delle separazioni, ma quello della ricerca ulteriore e tenace delle ragioni dell'unità, pur nella salvaguardia della diversità. Discutiamoci ancora, in questi giorni - ha concluso - sulle regole del nostro stare insieme. Il principio di maggioranza non deve assumere il significato di